

va, di là del rivo, e dall'altra verso Santa Marina, acciò potesse passare il popolo, con maggior agio e senza tumulto, e accrescersi insieme il concorso e la carità dei doni. Una chiesuola di legno costruivasi intanto, e certi Amati, di ragione dei quali era il capitello, vestiti di scarlatta, portavano il *soler* con l'immagine; vi concorrevano alla festa il patriarca, colla Signoria, e i procuratori alla fabbrica, le Scuole grandi, e quella di San Rocco, ch'era allora appena istituita, i cui fratelli vestivan di saeco, e battevansi con discipline e catene di ferro, muovendo il popolo a divozione. Bastò aprire una colletta, che trenta e più mila ducati affluivano, e si pensava tosto alla erezion del tempietto, che sontuoso si ammirava. Pietro Lombardo fioriva a quella stagione, così felice per l'arti, uno dei maggiori nella professione, e il primo che di sè levasse celebrità: con lui si fece il contratto al 4 marzo 1481, per ducati mille correnti, da L. 6:4, mirabile a dirsi! pagabili in quattro rate, per far sorgere la chiesa dai fondamenti sino alla prima cornice; indi per ducati tremila, per costruirsi la Cappella, con l'altar maggiore, il corpo, le sagrestie, gli altaretti, dalla prima cornice fino al compimento. Ora non basterebbero all'opera 60 mila ducati, e 400 mila poi, se dovessero trovarsi i marmi, come a lui si dava l'incarico. Aveva quel sommo disegnato e condotto appena i depositi a Pietro e Giovanni Mocenigo, laterali al principale ingresso nell'interno della chiesa de' Santi Giovanni e Paolo, fra le più encomiate delle prime opere. Ei sfoggiava nel tempietto tutto il magistero e l'eleganza dell'arte, e il doppio talento di architetto e scultore. Saliva poi l'illustre a fama sì grande nel mondo, e l'aveva allora sì piccola, da essere quasi sospetta la fede della sua abilità, poichè gli si commetteva la fabbrica della chiesa, con promessa, ove fosse riuscita bene l'opera, di allogargli anche il disegno del monastero. E